

**VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
del
4 giugno 2004**

L'anno duemilaquattro addì quattro del mese di giugno alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

1. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti (6-4-04 e 29-4-04);
2. Presentazione progetti per attività correlate (archivi – pubblicità);
3. Approvazione del bilancio consuntivo 2003 e relativi allegati;

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	% voto
ARESE	Assessore	ENRICA CAVALLI (delegato)	2,54%
BOLLATE	Assessore	GIORGIO TAVECCHIA (Delegato)	5,87%
BRESSO	Assessore	ALBERTO CODEVILLA	3,36%
CESATE	Assessore	PIERLUIGI MERISIO	1,92%
CINISELLO BALSAMO	Assessore	ROBERTO ANSELMINO	8,08%
CORMANO	Assessore	ALBERTO CODEVILLA (Delegato)	2,44%
CORNAREDO	Assessore	GIORGIO TAVECCHIA	2,63%
CUSANO MILANINO	Assessore	LINO VOLPATO	2,64%
DAIRAGO	Bibliotecaria	ROBERTA TOZZO	1,21%
GARBAGNATE MILANESE	Assessore	RUGGERO RIONDINO	3,35%
LAINATE	Assessore	ENRICA CAVALLI	2,89%
LEGNANO	Consigliere Comunale	PAOLO CAMPIGLIO	5,74%
NERVIANO	Assessore	MARINA GRASSI	2,06%
NOVATE MILANESE	Sindaco	LUIGI SILVA	2,62%
PADERNO DUGNANO	Assessore	LINO VOLPATO (Delegato)	4,94%
PARABIAGO	Assessore	IORELLA SANSOTTERA	2,99%
POGLIANO MILANESE	Consigliere Comunale	RAVELLI	1,51%
PREGNANA MILANESE	Assessore	MAURO ROSSETTI (Delegato)	1,34%
RHO	Assessore	MAURO ROSSETTI	5,94%
SENAGO	Consigliere Comunale	LUIGI SILVA (Delegato)	2,52%
SESTO SAN GIOVANNI	Assessore	SARA VALMAGGI	9,10%
SETTIMO MILANESE	Consigliere Comunale	RAVELLI (delegato)	2,38%
VANZAGO	Consigliere Comunale	RAVELLI (delegato)	1,36%

Sono quindi presenti 23 Comuni su 34, per un totale di 79,43% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e

50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Trascrizione della registrazione

PRESIDENTE

Cedo la parola a Stefanini che illustra le proposte del Consorzio Interbibliotecario.

STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)

Facciamo solo la parte più informativa adesso, in quanto siamo ancora in attesa di raggiungere il numero legale.

Delle cose che presentiamo oggi, oltre a quello che trovate in cartelletta - in cartelletta abbiamo alcune proposte di attività di servizi che abbiamo elaborato in questo periodo - trovate un progetto di iniziative culturali per le biblioteche, la situazione degli archivi e una proposta di corsi di argomento tecnologico che proponiamo perché vengano svolti nel Consorzio.

Un'altra delle iniziative su cui abbiamo ragionato, ma che non è dentro in cartellina, è quella di trasformare il circuito delle biblioteche in un circuito che comunica.

ALBERTI (responsabile comunicazione)

Il progetto prevede l'utilizzo di spazi che sono già utilizzati per della comunicazione. Sono comunicazioni più che altro culturali o di spettacoli, bisognerebbe solo ripensare il tutto e riordinarlo un attimo, gli spazi ci sono.

Quando si parla di Consorzio si parla di una cartina con i nomi dei Comuni, abbiamo già fatto le foto in tutte le biblioteche e possiamo così documentare.

Diciamo che il circuito biblioteca sarebbe un nuovo media che si affaccia nel già affollato mercato degli spazi pubblicitari, perché per far diventare il circuito della biblioteca, del CSBNO, un nuovo spazio di comunicazione commerciale gli spazi ci sarebbero, le biblioteche però sono un terreno vergine, nel senso che non hanno mai fatto comunicazione commerciale, però conosciamo bene gli abitanti di dove si trovano le biblioteche, sia degli iscritti alle biblioteche e conosciamo anche il profilo degli utenti perché abbiamo delle divisioni per classe e per età.

Con questo sistema possiamo anche solo informare i target di riferimento interessati per la comunicazione del possibile sponsor, possiamo studiare insieme allo sponsor le forme più appropriate per la sua comunicazione, nel rispetto di quello che gli utenti si aspettano da una biblioteca. Non penso a una pubblicità "Barilla" nelle biblioteche, penso a una comunicazione sociale piuttosto che a una comunicazione di altri enti.

Lo sponsor-cliente è il classico investitore pubblicitario, vi ricordo che la regione Sicilia l'ha utilizzato per il turismo, per cui probabilmente potrebbe essere anche interessata a cose di questo tipo.

In questo caso le biblioteche si mettono in un mercato di riferimento che è quello dei media pubblicitari la televisione, la radio, la carta stampata, l'affissione ecc., dove però lo spazio biblioteche è davvero tutto da proporre e da sperimentare. Tra l'altro il discorso è che magari per uno sponsor la vostra area può risultare anche piccola, ma potrebbe essere un'area test che se funziona può essere proposta ad altri circuiti bibliotecari.

Gli spazi che ci sono, sono: nella biblioteca il materiale cartaceo (manifesti, locandine, pieghevoli), i dispenser da banco, organizzare delle degustazioni con collegamenti bibliografici, delle presentazioni di nuovi prodotti e poi non dimentichiamoci dello spazio pubblicitario sul giornale delle biblioteche - il famoso Biblio - che è stato però sospeso per mancanza di fondi.

Oppure ci sono altri spazi, che sono la pubblicità sia sui furgoni che dei mezzi di trasporto pubblico con la pubblicità, oppure i banner pubblicitari sul sito.

Sui furgoni probabilmente l'avete già vista perché comunque è una pubblicità che si è fatta il Consorzio.

Sul sito questa potrebbe essere la nuova veste, lasciare sempre uno spazio per uno spazio

pubblicitario che comunque non disturba chi entra nel sito.

Qui è un esempio di presentazione del documento che stiamo preparando. Bollate: abbiamo l'immagine intanto che è molto importante, perché la maggior parte delle biblioteche sono situate in edifici abbastanza rappresentativi, per cui è anche giusto farle vedere.

Diciamo quant'è la superficie, diciamo quali sono le postazioni internet perché interessa al possibile sponsor avere poi il banner sul sito, piuttosto che gli spazi pubblicitari.

Si è pensato a un grande schermo e qui sono individuati nella biblioteca stessa, per cui la reception con il discorso di poter comunicare dal bancone, piuttosto che i manifesti o quant'altro.

Ci sono degli spazi esterni o degli spazi nelle sale lettura. E così via dicendo per tutte le biblioteche del Consorzio.

Questa è solo una bozza di documento ma che può comunicare comunque ai possibili sponsor qual è la reale situazione che gli viene offerta.

Questo ovviamente è un progetto.

STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)

Trovate anche una bozza di possibile convenzione che può essere definita tra Consorzio e biblioteche per essere autorizzati ad utilizzare il materiale fotografico. Siamo per ora a livello di elaborazione di una bozza che presentiamo come primo elemento di riflessione e di discussione e che ci auguriamo possa produrre eventuali suggerimenti e considerazioni per poter arrivare poi, se i Comuni ritengono che il progetto possa proseguire, ad essere un progetto definitivo.

Quindi nella cartellina c'è una bozza di convenzione che in questa sede presentiamo solo a titolo informativo.

L'altro discorso che avevamo fatto anche l'altra volta era quello degli archivi. Sugli archivi abbiamo fatto qualche riflessione, in particolare il primo lavoro che abbiamo provato a fare è stato confrontarci con una realtà che abbiamo identificato nella Regione Lombardia, che ha fatto più strada di quanto non abbiamo fatto noi e si tratta della Val Trompia.

La Val Trompia è una comunità montana che ha un servizio integrato dei beni culturali e archivi. Siamo andati a trovarli, abbiamo chiesto loro di venire oggi in assemblea a presentare il loro servizio, ma per una serie di impegni personali non hanno potuto essere presenti e quindi mostriamo le diapositive per presentare i loro servizi.

Loro partono da una situazione di sistema dove appunto nessun punto di servizio può essere considerato isolatamente e quindi ciascuna unità deve essere in grado di appoggiarsi al sistema nel suo insieme e permettere l'accesso a tutte le risorse umane, strutturali.

Questo è un terreno sul quale anche noi ci ritroviamo e anche noi siamo collocati.

La loro caratteristica del sistema integrato dei beni culturali prevede il principio di cooperazione inteso sia come collaborazione operativa tra le componenti che del sistema fra quest'ultimo e le realtà locali, la catalogazione e la gestione informatizzata dei beni culturali, la realizzazione di un meta-OPAC - per loro è un obiettivo per esempio quello del meta-Opac delle biblioteche che invece noi fortunatamente abbiamo già raggiunto e loro stanno per arrivarci in questo periodo - la creazione di una rete di informazione culturale e ambientale. Del resto la Val Trompia è anche una valle che ha anche delle risorse turistiche di una certa importanza e quindi per loro è ancora più importante questo aspetto della rete di informazione culturale e ambientale.

Ed infine, in sostanza, la costituzione di un sistema integrato.

Questa è la configurazione della loro struttura di rete, sono 113.000 abitanti, 20 Comuni, 16 biblioteche con due piccoli punti di prestito, 17 archivi e 6 musei.

Vedete come sono collocati gli archivi, i musei e le biblioteche nelle varie località della valle. Il Sistema bibliotecario è stato istituito nel '92 e ha 20 Comuni; il servizio archivistico nel '93 e ha 17 Comuni; il Sistema museale nel '99 e ha 19 Comuni.

Quindi è una realtà integrata certamente interessante.

Il servizio archivistico è organizzato sulla base della salvaguardia, valorizzazione del patrimonio archivistico e la formazione delle competenze del personale all'interno di ogni Comune, perché come noi facciamo con le biblioteche, è essenziale che esista una rete di supporto di operatori per la gestione dei servizi e il loro sviluppo.

Sono partiti nel '91 con soli 6 Comuni, quindi da questo punto di vista per esempio ci hanno rassicurato sul fatto che non è necessario partire con tutti i Comuni aderenti ad una struttura,

si parte sulla base delle esigenze reali che i Comuni esprimono in quel momento. Loro in quel momento ne avevano solo 6 nel '93 e con 6 sono partiti; poi, come vedete, nel prosieguo del tempo si sono collegati tutti gli altri.

Queste sono le loro tappe delle varie iniziative. Faccio presente che questo materiale non l'abbiamo inserito in cartelletta ma lo distribuiremo nel caso appunto aveste desiderio di approfondire la questione.

L'organizzazione del servizio, partendo dalla Regione Lombardia e dalla Soprintendenza cui sono collegati, passa attraverso la Comunità Montana e passa attraverso la struttura degli archivi che divide i Comuni in diversi gruppi secondo il livello di organizzazione e di riorganizzazione di descrizione degli archivi.

Hanno pianificato gli interventi con i diversi Comuni in diversi gruppi, per poter realizzare il riordino degli archivi nell'arco di alcuni anni e questa è la struttura di pianificazione dei loro interventi.

I servizi che svolgono sono interventi tecnici, riordinamenti e inventariazione delle sezioni storiche, aggiornamento degli inventari, le attività di valorizzazione e promozione degli archivi che è molto significativa sul territorio e tra l'altro è anche molto sostenuta dalla Regione Lombardia, che svolge delle attività specifiche da questo punto di vista, di sostegno per la valorizzazione degli archivi.

Poi, consulenza e progettazione per gli archivi di deposito, la consulenza sulla gestione dei flussi documentari, le consulenze per le ricerche, il coordinamento con gli altri servizi musei e biblioteche, il coordinamento con gli enti pubblici aderenti, l'assistenza informatica e la gestione del sito (hanno il sito), la consulenza sulla normativa, regolamenti, richieste di finanziamento e ovviamente la formazione.

Questi sono due disegni sulle tipologie degli archivi perché cominciano anche a coinvolgere gli archivi privati, alcuni ecclesiastici, altri di aziende. Il polo archivistico che è diventato un punto di riferimento nella valle per il territorio, comincia ad attirare anche altre risorse anche private e non solo pubbliche.

Poi alcuni dati di descrizione degli archivi - qui ci vorrebbe più un archivista per valorizzare questi dati - la consistenza, gli estremi cronologici non ve li so spiegare con la dovuta competenza, la foto che loro hanno utilizzato credo che invece rappresenti per un certo punto di vista la situazione di alcuni archivi come quelli di nostri Comuni. Vedete accumulati i faldoni, purtroppo ci sono situazioni ancora di questo genere.

Queste sono alcune indicazioni sugli standard descrittivi e applicativi, perché analogamente alle biblioteche, gli archivi hanno regole di organizzazione e di descrizione molto precise e molto ben definite, molto definite tra l'altro dalla regione Lombardia, che per esempio impone e distribuisce gratuitamente in questo caso non come con le biblioteche che abbiamo dovuto acquistarlo, il software per la gestione degli archivi (Sesamo che è arrivato già alla vers. 3 e 3.2, che dall'anno scorso è riconosciuto anche per la creazione di banche dati che a livello nazionale costituiscono il sistema informativo documentario nazionale).

Queste sono quindi le indicazioni sugli standard descrittivi, sugli applicativi e sugli strumenti necessari per l'intervento sugli archivi. Poi hanno anche indicato con quanti strumenti hardware sono intervenuti, PC piuttosto che portatili piuttosto che altro.

Rispetto al personale hanno il Direttore di Sistema, un coordinatore con responsabilità tecnico-scientifiche di progettazione e poi operatori con responsabilità tecniche per riordino, inventariazione, prima promozione sui singoli fondi archivistici, che in genere loro recuperano da una cooperativa archivistica che si è costituita nella valle e con i quali hanno costruito un rapporto di scambio e collaborazione oramai dal '92-93 quando sono partiti. Poi hanno anche un operatore con responsabilità di inventariazione.

C'è poi un altro power point che sono le ipotesi dei servizi. Queste sono quattro note di ipotesi di servizi che il Consorzio potrebbe mettere a disposizione dei Comuni del Consorzio.

Abbiamo voluto partire con un'immagine di archivio più organizzato, facendoci prendere dall'entusiasmo e dall'ottimismo circa i possibili risultati.

I servizi che potrebbero essere organizzati e offerti sono servizi di coordinamento con pianificazione degli interventi con ogni singola Amministrazione, incontro e confronto operativo con i referenti d'archivio nei singoli Comuni, incontro e confronto con le Amministrazioni comunali, le valutazioni di progetto e il reperimento di operatori per consulenze o interventi specializzati. Questo nell'ambito dei servizi di coordinamento.

Nell'ambito dei riordini, inventariazione e servizi di salvaguardia delle sezioni storiche degli archivi comunali: il trasferimento dei fondi se i locali non sono idonei, quindi anche con una possibilità di costruire anche uno spazio dove collocare i materiali qualora non fossero reperibili nell'ambito del singolo Comune, il riordino delle sezioni con applicazione del metodo storico, l'inventariazione con applicazione del software Sesamo di cui parlavo prima e l'adozione degli standard Isat per le sezioni storiche, la condizionatura finale, il versamento periodico della documentazione delle sezioni di deposito, gli aggiornamenti per le sezioni storiche degli archivi.

Invece per le sezioni di deposito degli archivi: gli assetti fisici dei fondi, trasferimento dei fondi, la predisposizione di strumenti provvisori per la consultazione, la redazione dell'elenco di consistenza - sempre con l'applicativo Sesamo - e la condizionatura finale.

Per quanto riguarda i servizi di consulenza: le informazioni di carattere legislativo e normativo, l'apertura al pubblico delle sezioni storiche, la consulenza per ricerche ad utenti delle sezioni storiche di deposito, la stesura del regolamento del protocollo d'archivio e del manuale di gestione, la supervisione per il versamento del materiale nelle sezioni di deposito.

Per la valorizzazione: le mostre ed esposizioni, letture animate, interventi con le scuole, cantine aperte, rassegne stampa, sono tutti servizi che possono essere fatti.

Infine sul protocollo, la gestione e supervisione della protocollazione, che sapete che sulla base della nuova legge l'archivio è collegato a tutto il flusso del protocollo: controllo dei flussi documentari.

Sulla formazione, invece, una formazione indirizzata a operatori locali, insegnanti - per la valorizzazione nelle scuole - e tirocini eventualmente con universitari e stage.

Questa è la gamma delle possibilità che immaginiamo possano essere organizzate in Comuni (tutti o in parte) che in questa fase, con un minimo di organizzazione, si potrebbero fare, anche qui come sempre in maniera comunque molto flessibile per poter rispondere alla domanda dei Comuni senza creare sovrastrutture eccessive.

Il principio che avevamo ribadito forse anche l'altra volta, è condividere comunque i costi generali di struttura del consorzio anche per un altro servizio che può essere sviluppato con risorse dirette. Certo che dovranno essere utilizzate e prese appositamente, ma in generale i servizi possono essere condivisi anche sull'archivio.

Credo che queste fossero le informazioni principali che intendevamo fornirvi.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

Vi ricordare che nell'ultima assemblea in cui abbiamo approvato il bilancio di previsione, era stato chiesto al Consiglio di Amministrazione di concentrare l'attenzione su alcune linee di sviluppo di servizi che non fossero in contrapposizione con le attività istituzionali previste nel Consorzio.

Noi abbiamo preso contatto con il Sistema della Val Trompia perché rappresenta una situazione già avviata; possiamo anche approfondire con loro il tema degli archivi e poi quello della pubblicità.

In cartellina trovate anche la proposta per la pubblica lettura, che era uno degli argomenti che erano stati raccomandati da parte dell'assemblea e che quindi ci è sembrato che potesse aiutare la riflessione dell'assemblea.

E' chiaro che questo è solo un primo approccio rispetto a questa tematica e una trattazione più completa, con sicuramente con ipotesi di costi, potremo farla nell'assemblea che si è deciso di tenere ai primi di ottobre e che dovrebbe poi essere l'elemento che ci consente di costruire il bilancio di previsione 2005.

Non so se ci sono osservazioni in merito.

SANSOTTERA (PARABIAGO)

Riguardo all'ultima cosa che lei ha detto, noi avevamo chiesto - però oltre a noi come Parabiago mi pare che ci fossero altri - che ci fossero degli incontri più ravvicinati fra quello del consuntivo a quello previsto per il preventivo.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

L'unico problema è determinato in questo caso particolare dal fatto che diversi comuni sono chiamati al voto. Noi potremmo anche pensare di fare un incontro verso la metà di luglio,

sapendo però che, siccome è un'assemblea informativa, non richiede di avere un numero legale, e allora la si potrebbe fare sicuramente. Non vorrei però che a fronte dell'impegno di alcune Amministrazioni non ce ne fossero poi molte altre e quindi si rendesse praticamente inutile questo passaggio.

Come Consiglio di amministrazione siamo sicuramente disponibili a farlo.

VALMAGGI (SESTO SAN GIOVANNI)

Bisogna cominciare a ragionare sulle previsioni 2005. Io chiaramente capisco che questo è un periodo particolare per molti comuni, credo che però potremmo organizzare un doppio appuntamento autunnale, in modo che possano essere presenti le nuove Amministrazioni, anche con una verifica sull'andamento bilancio 2004.

CAVALLI (LAINATE)

Penso che per le Amministrazioni per le quali sono previste le elezioni, un incontro a metà luglio possa creare qualche problema. Se si va al ballottaggio a metà di giugno, non credo che per quell'epoca ci siano già pronte le deleghe agli Assessori che possono partecipare a questo incontro.

Quindi temo che ci si venga a ritrovare qui veramente in pochi.

Volevo approfittare per fare una considerazione rispetto alla presentazione molto precisa e puntuale che ha fatto il dott. Stefanini dell'ipotesi di servizio in ambito archivistico. Lainate ha avuto un'esperienza positiva nel partire per l'organizzazione del nostro archivio storico.

Voi sapete che noi abbiamo una villa, una serie di documenti che la riguardano, siamo partiti su quello, ma chiaramente vorremmo che l'archivio storico comunale diventasse qualcosa di più. Abbiamo delle aziende per esempio cito la "Perfetti" radicate, nate a Lainate, che fanno parte della nostra storia e nel momento in cui il nostro archivio storico fosse definitivamente fondato - attualmente lo gestiamo con l'aiuto di una serie di volontari che si sono formati grazie al vostro personale - il discorso sicuramente andrà allargato.

Per la mia formazione personale io sono particolarmente legata a questa cosa e ritengo che in effetti in questo ambito, in questo settore si possano aprire delle prospettive di attività per il nostro Consorzio, con reciproca soddisfazione.

Per il Consorzio che possa crescere economicamente e come dotazione di personale e per le Amministrazioni se il servizio sarà affidabile. Quello della Val Trompia mi sembra particolarmente articolato e interessante, anche con la gestione dei musei, io direi che dobbiamo fermare un attimo la nostra attenzione su questa ipotesi di lavoro.

VOLPATO (CUSANO)

Sul progetto di gestione archivistica mi veniva questa riflessione che volevo condividere con voi riguardo alla diversità comunque rispetto al modello della Val Trompia, dove c'è già una struttura associativa dei Comuni forte e credo una realtà di Comuni abbastanza omogenea, perché oltre ad essere montani di dimensioni medio-piccole o piccole.

Il nostro Comune non è in grado probabilmente di avere strutture di quel genere, con dal punto di vista tecnico onerosità, aspetti organizzativi, mentre - senza farla troppo lunga - la situazione a livello dei bacini del Consorzio Nord-ovest non è di Comuni effettivamente di medie e piccole dimensioni tra i 5-10.000 abitanti, ma di Comuni di 80.000 abitanti come Cinisello o Sesto, e realtà intermedie come Rho, Bollate. Credo che sia complicato non voglio dire impossibile organizzare su un modello come quella della Val Trompia dove ci si appoggia già su una realtà della Comunità Montana e dove c'è un bisogno forte di supporto tecnico-organizzativo da parte dei singoli piccoli Comuni.

Quindi sarà da valutare se vale la pena - butto lì - partire con 10 Comuni del Consorzio, anche fisicamente e geograficamente come realtà storiche, culturali e sociali molto diverse, però è un tentativo sicuramente interessante a cui io do comunque il nostro appoggio e impegno a verificare la fattibilità.

Credo che questi servizi abbiano una loro sostenibilità soprattutto quando si parte già con un nucleo di comuni abbastanza ampio, perché altrimenti alla fine bisogna comunque fare un lavoro di personalizzazione che non è condiviso con un gran numero di Comuni e va a finire che i costi fissi e i costi di avvio sono quasi più alti che non dare l'incarico singolo da parte appunto del singolo Comune stesso.

C'è da capire per esempio innanzitutto se i Comuni di media-grande dimensione, in

particolare Cinisello, Sesto, Rho, Bollate, Paderno ecc., possono essere minimamente interessate. Adesso non ho verificato puntualmente il modello organizzativo che adottano, ma immagino che loro abbiano già una struttura di servizio e di aggiornamento e quant'altro, quindi dove c'è già una disponibilità parziale e totale a ragionare in questi termini.

Perché se già noi eliminiamo il bacino dei grandi Comuni o dei Comuni medio-grandi, francamente poi mettere insieme una realtà di una miriade di Comune tra i 5-20.000 abitanti forse diventa complicato.

Invece la proposta e il progetto sulla pubblicità o su spazi promozionali a livello delle singole biblioteche, credo che possa partire anche con un numero di Comuni più ristretto, ma comunque credo che sia anche meno complesso da proporre e meno complesso anche per i singoli Comuni da offrire la disponibilità, perché non mi pare almeno che nei nostri Comuni ci sia già un utilizzo degli spazi delle biblioteche di questo genere, se non in modo molto molto limitato e occasionale, non strutturato comunque, non si va a sovrapporre con altre strutture e con altri modelli organizzativi già esistenti.

Quindi punterei, in termini di priorità, a partire subito con questo secondo servizio che mi sembra più facile anche come approccio per organizzarlo ed avviarlo.

ANSELMINO (CINISELLO BALSAMO)

E' solo una domanda perché non ho capito. Quando si presenta la Val Trompia, comunque il lavoro fatto sulla Comunità Montana della Val Trompia, è una cosa, quando presentate la Carta dei servizi e per la Carta dei servizi proponete che il Consorzio si offra a fare da supporto, a dare dei servizi agli archivi comunali, chiedo: sono due cose diverse?

O voi proponete da questa Carta dei servizi, che ha per titolo "Ipotesi di servizi", che questa si vada a ricomprendere in un'ipotesi modello Val Trompia? Chiedo un chiarimento, perché altrimenti non sono neanche in grado non dico di intervenire, ma neanche di capire.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

Credo che non proponiamo un modello onnicomprensivo, credo che - anche per riprendere le preoccupazioni di Volpato - l'idea è proporre ai Comuni un servizio con delle specifiche tecniche e con dei costi, propono a tutti i Comuni del Consorzio, e noi abbiamo già avuto alcune risposte positive dal punto di vista potenziale per esempio dal Comune di Legnano, che è pure un Comune grande, e che ci ha detto che non riescono a sistemare l'archivio, che ogni volta fanno degli interventi tampone e se ci fosse una proposta di servizio organica sarebbero interessati.

Allora l'idea è: laddove i Comuni hanno necessità, ritengono che la proposta di servizio sia utile, noi cominciamo; se progressivamente in un arco di tempo che sarà da valutare la cosa si estendesse a tutti i Comuni, automaticamente diventerebbe il modello Val Trompia.

ANSELMINO (COMUNE DI CINISELLO BALSAMO)

Dico questo, perché se è vero quello che diceva il consigliere Volpato, che arrivare a rendere omogenea una situazione disomogenea qual è il nostro Consorzio in analogia con invece una situazione storicamente omogenea, come quella della Val Trompia, o comunque quella delle Comunità Montane - apro e chiudo parentesi, sono stato l'altro giorno a guardarmi un po' il sistema bibliotecario della Val D'Aosta, certo che c'è da invidiarlo e magari anche da imparare, però 110.000 abitanti, 90 Comuni, 45 biblioteche di cui 3 di carattere regionale e dopo di che mi sono fermato - invece la Carta dei servizi come la proponete può essere utile a tutti, anche a un Comune - parlo per me che credo di rappresentare un Comune sufficientemente grande all'interno di questo Consorzio, che è Cinisello - come il nostro. Perché noi stiamo trasferendo l'archivio storico riorganizzando una nuova sede.

C'è infatti un problema di allocazione, non dico che siamo alla situazione dei faldoni ammucchiati in mezzo alla polvere ma poco ci manca, per arrivare quindi, ristrutturando degli scantinati sempre di Villa Ghirlanda che è il nostro cuore di riferimento, a dare una situazione razionale. E questo è un primo passo.

Noi abbiamo l'archivista tra l'altro e quindi è già un dato di partenza positivo, però va da sé che il lavoro vero per rendere pubblico, o meglio, per rendere realmente pubblico l'archivio storico, è un problema complesso.

Allora se voi proponete una carta dei servizi che va nella direzione affinché gli archivi storici

non siano solo tolti dalla polvere - che è già cosa importante - ma facciano il passo successivo, che è la funzione che dovrebbe avere un archivio storico, cioè quello di essere realmente accessibile al pubblico alla luce di ciò che ci sta dietro, allora è un'altra cosa.

Che tipo di catalogazione? Come cataloghi? Che ricevimento? In che ore? Con che funzione? Quanto personale? Come formi il personale?

In quest'ottica la vedo bene, ma la vedo al momento scissa - e non che non sia interessante studiare la Val Trompia, come è interessantissimo studiare la Val D'Aosta - per quello che diceva Volpato.

Dopo di che, un domani siamo così forti da organizzare la disomogeneità in forma razionale, è un punto di arrivo interessantissimo, ma: buon lavoro. Da Assessore uscente dico buon lavoro.

PRESIDENTE SILVA

Siccome siamo ora in presenza del numero legale, passerei al punto centrale dell'OdG, cioè il bilancio consuntivo.

Cedo la parola a Maurizio Lozza.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

Avete visto accanto al Presidente che c'è il Presidente del Collegio dei Revisori, il dott. Piero Anzini che poi illustrerà la relazione del Collegio.

Credo che abbiate avuto modo di leggere la relazione del Consiglio di amministrazione, per cui non sto ovviamente a tediarvi con tutta la lettura, vorrei solo riprendere i temi che sono richiamati all'inizio nella prima e in parte della seconda pagina, perché credo siano elementi sintetici che consentono di effettuare, almeno sul piano dei numeri, le maggiori valutazioni per quel che riguarda l'andamento della gestione 2003.

Noi abbiamo presentato all'inizio questa tabella riassuntiva relativa all'andamento dei servizi delegati, facendo un raffronto tra le previsioni che c'erano nel bilancio 2003, le cifre che sono risultate al bilancio di chiusura e quali sono state le variazioni in più o in meno.

Mi sembra che questo sia un quadro che non richiede commenti, nel senso che rende con evidenza le cose che si sono determinate.

In pratica noi abbiamo avuto una differenza di meno 24 nei contratti di manutenzione esterna della rete, questo è un servizio che il Consorzio ha proposto ai Comuni in modo generalizzato, alcuni Comuni hanno aderito, noi avevamo preso l'impegno che per il primo anno avremmo comunque fornito questa assistenza, quei Comuni che non hanno ritenuto di aderire perché hanno un servizio di assistenza interno e così via, dal 2004 non fruiscono più di questo servizio e quindi le previsioni che abbiamo formulato nel bilancio 2004 sono quelle legate realmente ai Comuni che si sono impegnati ad avere e a pagare questo servizio.

Abbiamo avuto una riduzione di 21.000 euro del contributo regionale e sui 200.000 del contributo provinciale ne abbiamo introitati 138.000, con una differenza di 62.000.

La vendita dei libri: mentre i dati precedenti sono dati che delineano un deficit reale, nel senso che avevamo un impegno di regione e provincia che non si è realizzato, invece quello della vendita dei libri è una previsione che non si è realizzata ma che non ha determinato costi, nel senso che avendo acquistato meno libri, ne abbiamo rivenduti alle biblioteche di meno e c'è questa differenza di 64.000 euro.

Poi c'è la questione degli ammortamenti che abbiamo già visto.

La valutazione che abbiamo fatto è questa, la prudenza nell'effettuare le spese ci ha permesso di limitare lo squilibrio determinatosi a fine esercizio con la riduzione dei finanziamenti di regione e provincia. La cosa è evidente se si considerano le differenze sul versante delle uscite tra previsioni e risultanze finali sempre nel comparto dei servizi delegati. E qui abbiamo dato conto rispetto alle suddivisioni che noi utilizziamo per evidenziare le diverse gestioni, quali sono state le differenze e perché si sono determinate.

Nell'automazione un incremento di 85.000 euro nelle spese, che è la risultante di risparmi per oltre 10.000 euro e di costi in più per le linee di trasmissione dati, costo che - ne abbiamo parlato nel bilancio di previsione - troverà poi una riduzione nel corso di questo esercizio perché abbiamo cambiato il contratto con il gestore telefonico.

Per la gestione e circolazione dell'informazione abbiamo avuto un contenimento di 73.803 euro; nella logistica abbiamo avuto un risparmio di 1000 euro; nel marketing e nella comunicazione 3.408 euro; abbiamo avuto nell'amministrazione generale un compenso di

circa 13.000 euro.

Mentre invece abbiamo avuto incrementi nei servizi generali istituzionali e amministrativi, che erano costi legati alle dinamiche per esempio della contrattualistica col personale e di altri costi fissi determinati da fornitori ecc.

Ci sembra di poter concludere che nonostante la congiuntura negativa, siamo riusciti ad assicurare una gestione di alto livello dei servizi delegati, contenendo nel contempo i relativi costi.

Per quanto riguarda le attività economiche ed imprenditoriali, abbiamo assicurato come negli anni scorsi una gestione positiva, che ci ha permesso di destinare i relativi utili che ammontano a 92.774 euro al finanziamento delle attività delegate.

Come risulta dai raffronti tra previsione e consuntivo, abbiamo realizzato maggiori entrate per 33.769 euro, contro un incremento di 25.495 euro nelle spese. Abbiamo così avuto 428.000 euro di introiti e 336.000 circa di costi.

Nonostante la prevista flessione del volume di attività, il settore ha continuato a rivelarsi determinante per l'equilibrio dei costi del Consorzio.

Il Consiglio di Amministrazione vuole cogliere l'occasione per dar conto dell'efficacia del Consorzio e, di conseguenza, della cooperazione tra biblioteche.

Un punto di partenza può essere costituito dalla valutazione molto generale dei costi che ogni singola Amministrazione avrebbe dovuto accollarsi per ottenere un uguale grado di soddisfazione degli utenti qualora non aderisse a una struttura sovracomunale.

Seguono poi le considerazioni di natura quantitativa e qualitativa rispetto alle caratteristiche dei servizi che credo abbiate visto.

Questo è il quadro con il quale il Consiglio di amministrazione presenta il bilancio di chiusura. Crediamo che nonostante tutte le situazioni che si sono determinate dal punto di vista negativo, il contenimento delle spese abbia consentito di chiudere poi i conti con un disavanzo sopportabile e che siamo riusciti poi a riassorbire con la gestione 2004.

Io lascerei la parola al Revisore dei conti per la lettura della sua relazione.

ANZINI (REVISORE DEI CONTI)

Il discorso è - per non stare qui a leggere la relazione che avete in vostro possesso - che evidenzerei quali sono gli elementi caratteristici della relazione.

La prima cosa è il fatto che noi abbiamo preso incarico il 17 di dicembre, quindi di fatto ormai ad esercizio terminato e quindi per esprimere il parere abbiamo utilizzato il lavoro che è stato fatto dai precedenti Revisori, dai quali dai controlli effettuati non sono risultate mancanze od omissioni.

Stiamo prendendo coscienza di quelle che sono le problematiche tipiche del Consorzio e di quelle aree che presentano delle difficoltà in quanto non normate con la precisione che sarebbe invece auspicabile per determinati elementi, e questo soprattutto in ambito Iva. Infatti abbiamo richiesto al Consiglio di amministrazione di identificare in maniera precisa quelle che sono le attività proprie del Consorzio, soprattutto quelle che sono rivolte solamente nell'interesse dei propri consorziati o anche quelle rivolte all'esterno, e tra queste identificare anche quelle che rientrano nel pagamento delle quote associative e quelle invece che presentano una natura di prestazioni aggiuntive e quindi di prestazioni di servizi.

Il Consiglio sta lavorando nello stilare questo elenco e in base a questo dopo potremo esprimerci anche in maniera più precisa sul comportamento.

Da tener presente che per quanto riguarda gli adempimenti fiscali sono finora tutti regolari e mi sento di dover segnalare che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto doveroso aderire alle procedure di condono e quindi ha proceduto al presentare un condono tombale per quanto riguarda la materia Iva e presentare invece delle denunce integrative per ridurre i periodi prescrizione per quanto riguarda la materia dei redditi.

In base a questo diciamo che si può ragionevolmente esprimere parere favorevole per l'approvazione del bilancio.

PRESIDENTE SILVA

Grazie. Dichiaro aperti gli interventi.

SANSOTTERA (PARABIAGO)

Prima di tutto devo dire che il materiale ci è giunto abbastanza tardi per poter fare una

valutazione, per cui se non riuscirò ad essere completa mi riservo di intervenire anche in seguito.

Ho comunque alcune cose che mi preme dire subito e poi delle domande da porre.

Prima di esprimere qualche considerazione, ripeto che non si può mandare un volume così tardi perché in una situazione di precarietà in cui siamo dovrebbe essere valutato bene anche il consuntivo dato che è questo che ci dovrebbe dare lo slancio per capire quello che si vuole fare per il seguito con il bilancio di previsione.

Detto questo, mi sembra che i dati del rendiconto e le relazioni che li accompagnano, confermino le analisi emerse in occasione del bilancio di previsione per il 2004, allorquando erano state evidenziate le difficoltà di ordine finanziario che il Consorzio deve affrontare a causa della riduzione dei trasferimenti regionali e provinciali, e soprattutto dei proventi delle attività economico-imprenditoriali.

Osservando i quadri riepilogativi - e ripeto, li ho osservati molto velocemente a causa del poco tempo a disposizione - del documento, vi sono alcuni aspetti sui quali è indispensabile chiedere qualche ulteriore delucidazione dato che le motivazioni non sono risultate esaustive.

Mi riferisco in particolare a quelle delle entrate per servizi delegati nel quale viene evidenziata una minore entrata di circa 24.000 euro di contratti di manutenzione degli enti. Su che base era formulata la formulazione iniziale di 40.000 euro? E la ragione per cui solo alcuni Comuni hanno aderito alla proposta?

Allo stesso modo faccio fatica a capire le ragioni di una riduzione così consistente sulla vendita dei libri con una riduzione di circa 64.000 euro, quindi anche qui mi piacerebbe capire i motivi.

Anche l'analisi del quadro delle entrate per attività imprenditoriali si presta ad alcune considerazioni, perché se non sono chiare le motivazioni di una riduzione così consistente degli stanziamenti relativi ai servizi esterni, servizi hardware e software, analogamente non si capiscono le voci riguardanti la logistica sud-ovest, i ricavi Wave, Siscotel, per le quali non esiste il dato previsionale iniziale, che lascia qualche dubbio sull'ordinarietà di queste entrate e sulla possibilità che possano garantire durata nel tempo.

Non si ha l'impressione di trovarsi di fronte a una serie di attività organiche e ben costruite ma si ha la sensazione di navigare a vista con obiettivi che possono variare di volta in volta.

Emerge poi dalla lettura delle relazioni, un'affermazione ricorrente inerente la comparazione dei costi dell'attività del Consorzio rapportata a un eventuale uso improprio della singola biblioteca.

Credo sia una paragone inattendibile per due ragioni: prima, è evidente che i costi spalmati su diverse fonti siano più convenienti rispetto a quelli affrontati singolarmente; seconda ragione, è inimmaginabile uno scenario, in futuro, di gestione di singole biblioteche perché l'attività biblio-economica ormai concepita a livello sovracomunale per tutta una serie di motivi ampiamente condivisi sui quali non mi soffermo.

Si tratta di impegnarsi perché l'organismo consortile possa funzionare e possa garantire al meglio il raggiungimento di quegli obiettivi per cui è nato e si è sviluppato e mi fa piacere che sia stata recepita la nostra richiesta fatta in altro tempo e in altra assemblea.

Alcune cose non riesco a capire. Quando si parla - ripeto nuovamente avendo visionato velocemente il material, chiedo venia quindi se ci sono imperfezioni, comunque anche le perplessità è meglio dirle in modo chiaro - quindi quando si parla di formazione e aggiornamento, si parla di corsi gratuiti per 104 partecipanti per 57.000 euro. La mia domanda è: i comuni che hanno usufruito di questo servizio, di questa formazione, hanno comunque pagato oppure la spesa è stata suddivisa su tutti i Comuni?

Poi dove si parla di supporto alle biblioteche si dice di 8.500 euro di "offerte", termine che può trarre in inganno, si parla di "offerte" ad alcuni Comuni, quindi mi chiedo: di questa "offerta" i Comuni hanno poi reso conto oppure no?

Per ora mi fermo e caso mai interverrò successivamente, perché in effetti prendendo appunti velocemente non ho avuto tempo di raccogliere tutte le voci.

Ad ogni modo di fronte ad una dichiarazione di voto credo ci si debba attenere anche al fatto che il bilancio 2004 a parer mio è stato condizionato da quello del 2003, anche se da una gestione fatta dal dott. Lozza, risulta un consuntivo favorevole, nel senso che da quello che lei ha detto è stato un consuntivo che non ha dato particolari problemi.

Vorrei che si facesse una valutazione e che comunque , al di là di quelle che sono le

problematiche che capisco benissimo dei Comuni che vanno a elezioni, chiaramente non possiamo non capire e non ritenere che quella nostra richiesta di verifica si trova di fronte al dilemma "ma ci è veramente utile o no rimanere nel Consorzio?" anche se c'è una valutazione nella documentazione presente nel fascicolo che ci avete dato, in cui si dice "I Comuni non potrebbero sussistere, etc, etc" però ci sono anche altre forme, non è il punto di partenza che eventualmente ha delle difficoltà? Grazie.

VOLPATO (CUSANO MILANINO)

Una domanda velocissima: quando è stata mandata la documentazione? A me risulta circa 15-20 giorni fa. C'è la data del 18 maggio.

E quindi sulla base di quali elementi si dice che è una data eccessivamente ravvicinata?

SANSOTTERA (COMUNE DI PARABIAGO)

Rispondo immediatamente. E' vero, sono 15 giorni, ma visto e considerato che in questi 15 giorni ogni Comune ha di tutto da fare, quindi è chiaro che il tempo non risulta sufficiente.

Se lei è stato più veloce nel consultare la documentazione, beato lei.

VOLPATO (CUSANO MILANINO)

Non voglio farne una questione personale, però le date sono quelle che contano e francamente ognuno poi deve organizzarsi il proprio lavoro di amministratore nel limite delle sue possibilità.

Quindi se uno non ha avuto l'occasione - come io non ho avuto l'occasione di studiarli prima la documentazione - non viene in assemblea a dire che non c'è stato il tempo per studiare la documentazione, ma semmai dice "mi dispiace di non aver avuto l'occasione e il tempo di approfondire la documentazione". Credo che sia più corretto metodologicamente dire questo. E' solo una ripresa sullo stile e sul metodo con cui si affrontano questi aspetti e questi problemi, non credo che sia corretto nei confronti neanche dei suoi colleghi consiglieri venire a dire quanto ha detto.

SANSOTTERA (PARABIAGO)

Non facciamone un caso personale, altrimenti verrebbero fuori alcune cose che non è il caso. Io sono qui dalle 5 e adesso sia io che l'Assessore dobbiamo andarcene, ma non è una questione per incolpare, ho detto che mi scusavo di non essere precisa perché il poco tempo che c'è stato per consultare non mi ha permesso di consultare appieno.

Quindi ho chiesto scusa se non ero precisa. Non ho incolpato nessuno.

PRESIDENTE SILVA

Se non ci sono altri interventi, cedo la parola a Maurizio Lozza per la risposta.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

La previsione di introiti relativi ai contratti di manutenzione l'abbiamo fatta definendo un costo per ogni biblioteca e quindi formulando una previsione sulla somma di questi possibili introiti. Avevamo detto nel bilancio di previsione 2003 che avremmo fornito questo servizio chiedendo ai Comuni che ritenessero di aderire subito, perché non avevano alternative, non avevano risorse interne, di sottoscrivere il contratto così come diversi Comuni hanno fatto, per gli altri Comuni abbiamo detto "attuiamo questa fase, se non ritenete che il servizio vi serva perché avete risorse interne che già seguono la rete, noi dal 2004 ci fermiamo sulla soglia della biblioteca anche per quel che riguarda la rete informatica e poi tutti i guasti o le situazioni di difficoltà che si verificassero nel sistema informativo locale, devono essere affrontati direttamente dal Comune".

Era già previsto che potessimo avere un divario; dalla valutazione che noi avevamo fatto rispetto all'organizzazione complessiva dei Comuni, pensavamo che un numero maggiore di enti aderisse, purtroppo non abbiamo avuto questa risposta e quindi è da questo che deriva il divario di 24.000 euro.

Sui servizi invece di acquisto libri, noi formuliamo una proposta che però non ha riflessi rispetto alla chiusura della gestione. Mentre quando scriviamo 40.000 euro per i contratti di manutenzione abbiamo poi spese per circa 40.000 euro e quindi i 24.000 euro di differenza

giocano negativamente sulla gestione, la previsione relativa in particolare a quasi tutti i servizi imprenditoriali, ma nello specifico per l'acquisto libri, non ha una rilevanza economica di questo tipo, nel senso che la previsione potrebbe essere più bassa e avere comunque un esito positivo, ma ai fini dell'equilibrio dei conti la cosa non cambia.

Per tutti i servizi imprenditoriali infatti noi diciamo che facciamo una previsione di massima e poi però attiviamo il servizio e quindi sopportiamo costi solo in base alle richieste che abbiamo dai Comuni.

Quindi qui abbiamo avuto una minor richiesta di acquisti centralizzati da parte dei Comuni, abbiamo realizzato un utile inferiore, ma dal punto di vista dell'equilibrio dei conti - previsione-consuntivo - non gioca dal punto di vista economico.

Sulla questione della formazione e dell'aggiornamento, questa è l'attività che il Consorzio rivolge a tutti i bibliotecari del Consorzio.

Sono organizzati momenti di formazione che sono rivolti a tutti i bibliotecari, quindi è un intervento che va a favore di tutte le biblioteche consorziate.

SANSOTTERA (PARABIAGO)

Mi sembra di capire che tutte le spese di cui io ho chiesto chiarimento, lei mi dice che i costi sono stati spalmati su tutti i Comuni. Perché lei mi dice che la formazione e aggiornamento è stato offerto a tutti, però dobbiamo anche pensare che ci sono stati 104 partecipanti con una spesa di 57.000 euro.

Questi 104 partecipanti sono un tot rispetto ai Comuni aderenti. Allora quando poi lei mi parla del supporto alle biblioteche, sono supporti particolari dati ad alcuni Comuni e non ad altri.

Ad esempio supporto alle biblioteche (Dall'aula si replica fuori campo voce) Esatto, sì.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

Servizi di supporto sono servizi che alcuni Comuni richiedono al Consorzio, rientrano nelle attività economiche e queste vengono pagate dai singoli Comuni.

SANSOTTERA (PARABIAGO)

Non ho capito quello ad esempio dei corsi di aggiornamento. Forse se si leggesse tutto, magari verrebbero fuori altre 50 di situazioni di questo tipo, però ripeto, fino a un certo punto ho letto poi ho dovuto sfogliare e mi sono posta queste domande.

STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)

Se posso intervenire do due elementi. Non voglio tornare sull'argomento di prima, ma giusto per sottolineare l'aspetto dei tempi.

E' vero quando lei dice che li ha avuti all'ultimo momento, perché normalmente il Consorzio è abituato a mandarli con un anticipo maggiore, mandiamo la documentazione appena possiamo con un anticipo maggiore, questa volta - volevo sottolineare questo aspetto - siamo stati anche un po' vincolati dal fatto che è stato collettivamente e comunemente scelto di tenere questa assemblea prima della scadenza di 18 delle Amministrazioni che compongono il Consorzio, in modo che gli amministratori che ci hanno accompagnato nello scorso anno potessero votare il bilancio che loro hanno vissuto.

Questo ha comportato un restringimento dei tempi, abbiamo dovuto correre tutti. Questa è la ragione per cui c'è stato un po' meno tempo di quello che normalmente c'è nell'invio dei materiali.

Per quanto riguarda i corsi di formazione, forse non è formulato bene, ma il concetto che volevamo esprimere è questo: era nell'ambito di una - non oso usare il termine bilancio sociale perché il bilancio sociale è ben altra cosa e ben più articolato - sorta di impegno di ragionare, magari per gli anni prossimi, meglio nella direzione del bilancio sociale e quindi nella direzione di quali sono i vantaggi e i benefici che possono derivare - Comuni, biblioteche, bibliotecari, dipendenti - rispetto alle attività della gestione del Consorzio.

La formazione è quella che il personale del Consorzio, le strutture interne del Consorzio hanno erogato ai bibliotecari, quindi risorse che sono già in pianta organica, il responsabile EDP che è già in pianta organica il cui costo è già dentro nel costo del sistema informativo, è riuscito anche ad organizzare un corso di formazione informatica per alcuni gruppi di bibliotecari.

La responsabile della catalogazione, che è già dentro in organico perché deve essere

presente come responsabile della catalogazione, è riuscita ad organizzare un corso di catalogazione, di gestione di alcuni aspetti catalografici, per un gruppo di bibliotecari.

La somma totale di queste ore di formazione, fatte con risorse interne, è stato per 104 partecipanti per 1520 ore nel corso del 2003.

Il costo dei 57.000 euro era il tentativo di dire: se questa formazione fosse stata acquistata all'esterno a costi di mercato, sarebbe costata 57.000 euro.

Il tentativo era di dire: abbiamo fatto risparmiare ai Comuni che aderiscono 57.000 euro. Non sono il costo che abbiamo sopportato.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Certo, 104 su 200. Adesso visto nell'ottica di una attività pluriennale, io penso e spero che ci sia la possibilità che tutto il personale passi dentro il ciclo di formazione. Nel 2003, obiettivamente, non tutto il personale è stato sottoposto a formazione, ma provando a guardare in un triennio, in un quinquennio, tutto il personale verrà sottoposto a formazione.

PRESIDENTE SILVA

Se non ci sono ulteriori interventi, porrei in votazione l'approvazione del bilancio consuntivo 2003: Chi è favorevole? Contrari? – nessuno Astenuti? – Parabiago e Nerviano

Ci sono da approvare anche i verbali delle sedute del 6.4.2004 e del 29.4.2004: Chi è favorevole? Contrari? – nessuno. Astenuti? - Nerviano.

Vi ringrazio e auguri per chi è in gara.